Elettrodomestici, arriva il diritto alla riparazione: i nuovi obblighi per i produttori

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Rivoluzione in arrivo per i cittadini europei, con lâ??introduzione del â??diritto alla riparazioneâ?? volto a dare nuova vita a lavatrici, aspirapolveri, cellulari e altri beni di consumo non piÃ¹ funzionanti ma ancora riparabili. Lo ricorda Assoutenti, che sottolinea come entro il prossimo 31 luglio gli Stati membri, e quindi anche lâ??Italia, dovranno recepire la direttiva Ue 2024/1799 finalizzata a incentivare la riparazione dei beni di consumo, ridurre lo smaltimento prematuro dei prodotti riparabili e contrastare il fenomeno dellâ??obsolescenza programmata.

In base alle nuove regole europee viene introdotto lâ??obbligo in capo ai produttori di riparare, anche fuori dal periodo di garanzia legale, un bene rotto o difettoso ma tecnicamente riparabile. Eâ?? previsto un modulo europeo che il riparatore dovrÃ consegnare al consumatore prima di iniziare lâ??intervento con tutte le informazioni sulla riparazione: tipologia degli interventi, tempo necessario a completare il lavoro, prezzi, eventuale prodotto sostitutivo. Le informazioni contenute nel modulo saranno valide per 30 giorni, spiega Assoutenti.

In base alla direttiva la riparazione deve essere eseguita a titolo gratuito o a un prezzo ragionevole ed entro un periodo di tempo congruo e, nei casi in cui la riparazione sia impossibile, il fabbricante puÃ² offrire al consumatore un bene ricondizionato. Qualora il fabbricante obbligato alla riparazione sia stabilito al di fuori dellâ??Ue, lâ??obbligo ricade sul suo rappresentante autorizzato nellâ??Ue o sullâ??importatore del bene. I produttori sono poi obbligati a mettere a disposizione parti di ricambio e strumenti a un prezzo ragionevole che non scoraggi la riparazione.

Qualora il bene difettoso sia ancora in garanzia, in caso di riparazione questa si allunga di un anno: resta fermo infatti il diritto dei consumatori di scegliere tra la riparazione e la sostituzione dei prodotti difettosi entro il periodo di responsabilitÃ del venditore incluso nella garanzia, ma se il consumatore sceglierÃ la riparazione del bene, il periodo di responsabilitÃ del venditore sarÃ prorogato di 12 mesi dal momento in cui il prodotto sarÃ riparato â?? sottolinea Assoutenti, che proprio per sensibilizzare i consumatori sul tema del riuso ha attivato un apposito laboratorio a Genova, presto esteso anche in altre cittÃ .

Entro il 31 luglio del 2027, inoltre, dovrÃ essere realizzata una piattaforma online europea per la riparazione per consentire ai consumatori di trovare riparatori, venditori di beni ricondizionati, acquirenti di beni difettosi a fini di ricondizionamento o iniziative di riparazione di tipo partecipativo.

â??Lâ??Italia, attraverso uno schema di decreto legislativo attuativo, si Ã¨ giÃ attivata per modificare il Codice del Consumo recependo la direttiva europea â?? spiega il presidente Gabriele Melluso â?? Si tratta di novitÃ molto importanti che impattano su consumatori, ambiente e produttori: lo smaltimento di prodotti riparabili genera ogni anno 35 milioni di tonnellate di rifiuti in Europa con costi sociali e ambientali rilevanti. Le nuove norme non solo riducono la produzione di rifiuti, ma contrastano lâ??odioso fenomeno dellâ??obsolescenza programmata, spingendo i fabbricanti a realizzare prodotti che durino di piÃ¹ nel tempoâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 27, 2026
Autore
redazione

EI SRL - P.IVA IT16017671005